

Preghiera dei fedeli

Come le prime comunità cristiane unite nella preghiera, anche noi rivolgiamo con fiducia al nostro Signore e nostro Dio suppliche e invocazioni, dicendo:

**Donaci la tua pace, Signore.
Danus la tô pâs, Signôr.**

1. Per la Chiesa di Cristo: cresca nella comunione fraterna, nutrendosi della preghiera quotidiana e dell'Eucaristia, fonte di ogni santità e culmine di ogni impegno ecclesiale. Preghiamo.

2. Per tutti i cristiani: sperimentando la beatitudine promessa a coloro che credono pur senza vedere il Signore, si rendano sempre disponibili alla sua Parola. Preghiamo.

3. Per quanti sono alla ricerca della verità: scoprono nei segni pasquali del Signore risorto l'indicazione chiara per trovare risposte ai loro dubbi. Preghiamo.

4. Per questa nostra comunità: la celebrazione del tempo pasquale ci renda disposti ad assumere la nuova vita scaturita dalla Pasqua del Signore, misericordia del Padre. Preghiamo.

5. Per tutti i giovani alla ricerca della loro vocazione: possano sentirsi interpellati a mettersi al servizio delle persone bisognose di aiuto e così rispondere al Risorto che li invita a toccarlo. Preghiamo.

O Padre, tu ci chiami ad essere comunità che testimonia una speranza viva e persevera nella prova. Accogli nella tua misericordia queste invocazioni che ti presentiamo con fiducia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

▪ Il mese di maggio è dedicato alla devozione alla madre di Dio. Giovedì, 1° maggio, dopo la messa reciteremo il **santo rosario.**

▪ Sabato 3 maggio si farà la **raccolta di indumenti usati, scarpe e borse** per sostenere la ex mensa dei frati di Udine. La raccolta sarà fatta in mattinata. Chi ha bisogno di altri sacchi oltre quelli ricevuti, può rivolgersi al parroco.

▪ Domenica prossima a Villanova, durante la messa delle ore 10.00, i bambini di 3^a elementare si accostano alla **prima confessione.**

Ricordiamo i defunti

- Domenica, 27 aprile, **2^a di Pasqua**
- Lunedì, 28 aprile, *Dedicazione della Chiesa Metropolitana di Udine*
Liliana Bergamasco
- Martedì, 29 aprile, *S. Caterina da Siena*
Gino Zorzutti
- Mercoledì, 30 aprile, *S. Pio V*
- Giovedì, 1° maggio,
S. Giuseppe lavoratore
- Venerdì, 2 maggio, *S. Atanasio*
Anna Codaro e defunti della famiglia
- Sabato, 3 maggio, *Ss. Filippo e Giacomo*
Defunti della famiglia Cavassi
- Domenica, 4 maggio, **3^a di Pasqua**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 27.04.14 – 2^a di Pasqua
MEDEUZZA

La Sante Messe in marilenghe

Une storie “eterne” sù e jù dal Vatican par rivâ a la aprovazion dal Messâl furlan. (di pre Rizieri De Tina)

Mah! No si sa ce pensâ! Io o savevi che il Messâl al jere za statât voltatât par furlan dal 2005; o savevi che al è stât puartât a Rome, za fa 8 agns, e che si spietave la aprovazion dal Vatican. No podeval bastâ che i Vescui dal Friûl, stant che no son furlans, a fasessin une comission des tre diocesis, che e viodès di lui, e che po lu aprovassin? Cemût puedino, chei di Rome, savê se al è fedêl o no al Messâl roman?

Rivât che al è a Rome, il Messâl nol tornave mai indaûr aprovât. Mi ân dite che la cause e jere che il nestri messâl, rivât là prin di chel talian, nol podeve vignî aprovât. Bisugnave che al fos pront e aprovât, prin dal nestri, propite chel talian, che nol jere pront! Parcè si vevial di spietâ l'aprovazion dal Messâl talian? Par vie che l'ultin al veve di jessi il prin e il prin al veve di jessi l'ultin? O parcè che l'ultin al à di restâ ultin?

O ai let su La Vita Cattolica dai 3 di Avrîl di chest an, Fieste de Patrie, che duçj a saltavin di contentece in Friûl parcè che il Consei permanent dai Vescui al à dât il 'nulla osta' pe traduzion dal Messâl furlan e che, se e va ben tra un an, ma a podaran jessi ançe tre i agns necessaris pe aprovazion!

Prin di dut no capis cemût mai che duçj a son contents. E po a ân dât il permès di voltâlu, ma no jerial za voltât? Ce robis sono? Io mi permet di dî che no capis ni



chei di Rome ni chei di ca. Sigûr al è un fat: Rome, citât eterne, cui tîmps eternos, no si tradîs. E no stin nancje a tirâ fûr il cantin che un popul, par preâ te sô lenghe, al vedi bisugne di ve il permès di cualchidun.

Io, che o dîs messe di tancj agns cul Messâl voltât di Pre Checo Placerean, o stoi spietant il gnûf e o varès une vore di presse tal volê vêlu. Mi interesse prin di dut di vê l'ordenari de messe definitîf, stant che atôr no 'ndi è un sôl. E, cuant che la int si cjate, par preâ insieme a messe, e dîs rispuestis difarentis. Po, a di il vêt, inte traduzion, fate di Pre Checo - che Diu lu vedi in glorie! - ciertis preieris de messe a son cussî gredeadis che si à un bon ce fâ a saltâ fûr ...

E alore? Par cumò o larin indevant come che o sin lâts fint cumò, a glorie di Diu!

Accoglienza

Fratelli e sorelle, da quando, il mattino di Pasqua, la storia è stata illuminata dalla risurrezione del Signore, i cristiani si riuniscono il “primo giorno della settimana” per celebrare il Cristo risorto. Anche noi in questo ottavo giorno della Pasqua ci siamo raccolti per celebrarne il memoriale. Questa esperienza gioiosa faccia di noi una comunità viva e ci renda capaci di accogliere in mezzo a noi il Risorto che ci offre i doni della sua pace e della sua gioia. “Mio Signore e mio Dio!”, così Tommaso esclama incontrando il Signore risorto. Possa il nostro celebrare l'Eucaristia nell'ascolto della Parola e nella frazione del pane renderci comunità testimone della Pasqua del Signore e segno della sua presenza nel mondo.

Prima lettura

Gli Atti degli Apostoli ci offrono una sintesi ideale della prima comunità cristiana di Gerusalemme, che si trova unita nella preghiera, nell'ascolto della parola e nella capacità di spezzare il pane e di condividere la propria vita.

Dagli atti degli Apostoli (2,42-47)

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo (117,1...23)

Il salmo unisce insieme il ricordo della sofferenza vissuta, nella quale si è fatta esperienza dell'aiuto di Dio, con i sentimenti di gioia per la vittoria sul limite estremo, la morte, ad opera dell'intervento di Dio.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.
Ringraziat il Sognor parcè che al è bon: il so amôr al dure par simpri.

Dica Israele: / “Il suo amore è per sempre”. / Dica la casa di Aronne: / “Il suo amore è per sempre”. / Dicano quelli che temono il Signore: / “Il suo amore è per sempre”.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, / ma il Signore è stato il mio aiuto. / Mia forza e mio canto è il Signore, / egli è stato la mia salvezza. / Grida di giubilo e di vittoria / nelle tende dei giusti: / la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Seconda lettura

Mediante la risurrezione di Gesù, Dio ci ha rigenerati per una speranza viva. La prima lettera di Pietro alla chiesa degli inizi, richiama al battesimo momento fondamentale nella vita del cristiano.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si

corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! .

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco, E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”, Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”. Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”. Otto giorni dopo i

discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”. Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.